

Confronto deliberativo del processo costituente del Movimento 5 Stelle

Report trasversale per il Tema 4 - Politica di pace ed Europa, discusso in data 13 ottobre 2024

Avventura Urbana, 7 novembre 2024

*Il seguente resoconto trasversale sintetizza gli esiti delle discussioni a tutti i tavoli **degli Iscritti** estratti a sorte e, in funzione della necessaria sintesi, **riporta solo le proposte e i commenti relativi alle domande della Guida** alla discussione e non altri argomenti emersi durante il confronto deliberativo.*

Premessa

Il tema dei conflitti internazionali e delle politiche di pace è stato riconosciuto dai partecipanti come uno dei più tecnici e complessi. La discussione è stata quindi ricondotta a riflessioni di principio sugli indirizzi politici che l'Italia, l'Europa e il Movimento dovrebbero adottare. Dai contributi emersi spicca una marcata impronta pacifista, ritenuta distintiva del Movimento e indicata come la posizione da sostenere a livello internazionale. È emerso il desiderio di tutelare l'Italia, svincolandola da rapporti economici e politici che possono esercitare pressione sulle scelte di politica estera. Inoltre, è stata manifestata la volontà di potenziare le operazioni di peacekeeping e la gestione sovranazionale dei conflitti, ed è stata attribuita importanza ai temi legati all'educazione e alla mobilitazione civica per promuovere una cultura della pace nel tessuto sociale italiano.

Si riportano in sintesi le osservazioni e le proposte emerse nel corso delle discussioni, a partire dalle domande poste nelle diverse sessioni del confronto deliberativo.

Domanda 1: “Quale politica di pace dovrebbe perseguire il Movimento tanto in Europa quanto a livello globale?”

La discussione ha visto emergere in maniera trasversale il richiamo all'ideale pacifista a cui il Movimento ha sempre dedicato un'importanza fondamentale, anche nel proprio Statuto. È stato manifestato il desiderio di attuare nel concreto questo ideale pacifista, soprattutto in un contesto internazionale così mutevole e incalzante. Sono state avviate riflessioni sul ruolo internazionale dell'Italia e sull'industria bellica italiana. Inoltre, il tema della guerra è stato considerato strettamente legato a questioni culturali ed economiche, e da ciò è scaturita la riflessione sulle proposte abilitanti per un futuro di pace.

Si elencano di seguito le proposte emerse da alcuni tavoli.

Proposte in ambito internazionale

- Ripensare il ruolo dell'Italia nel contesto geopolitico internazionale, in particolare:

- Rafforzare il ruolo diplomatico dell'Europa e dell'ONU, con l'obiettivo di favorire soluzioni diplomatiche ai conflitti in atto, con particolare riferimento ai conflitti tra Russia-Ucraina e Israele-Palestina;
 - riconoscere formalmente lo Stato palestinese, considerato un passaggio fondamentale per la risoluzione diplomatica del conflitto israelo-palestinese;
 - esercitare pressione affinché l'Italia sostenga la propria contrarietà verso l'invio di armi a Paesi in conflitto;
 - promuovere una posizione di neutralità permanente dell'Europa nei conflitti internazionali, in attuazione di ideali anti-bellici e pacifisti;
 - promuovere una posizione di primo piano dell'Italia nel favorire il dialogo fra le maggiori potenze internazionali (in particolare U.S.A., Cina e Russia), orientandolo alla risoluzione diplomatica dei conflitti in atto;
 - promuovere una riflessione sulla NATO e sul ruolo che l'Italia riveste al suo interno, al fine di ridurre il legame di dipendenza tra il nostro Paese e gli Stati Uniti e superare una obsoleta visione bipolare della geopolitica internazionale;
 - Promulgare, a livello europeo, un provvedimento analogo alla legge italiana del 9 luglio 1990 n. 185, "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento".
- promuovere le attività di peacekeeping di corpi sovranazionali, in particolare:
 - Promuovere l'istituzione di un esercito comune europeo, prevalentemente con funzioni di peacekeeping;
 - promuovere il potenziamento del ruolo dei caschi blu ONU nella prevenzione dei conflitti,
 - rivedere il sistema delle sanzioni, ritenuto inefficace, riaprendo il dialogo diplomatico con i Paesi soggetti a sanzioni.

Proposte sulle politiche nazionali e l'industria bellica

- Promuovere il disarmo
 - Attraverso interventi economici, in particolare: riducendo la spesa militare italiana, limitandola all'1% del PIL attraverso l'introduzione di un tetto massimo di spesa ed investire le risorse risparmiate in altri settori strategici, come l'istruzione, la sanità o la sicurezza interna (come la Protezione Civile o i Vigili del Fuoco); aumentare la tassazione rivolta alle industrie belliche, ma non solo, per quanto riguarda gli extraprofiti;
 - attraverso l'attività legislativa, in particolare a livello nazionale, eliminando o quanto meno regolamentando e limitando la produzione e il commercio di armamenti e la riconversione delle industrie belliche verso settori produttivi più utili allo sviluppo dell'economia interna;

- promuovere la trasparenza in materia di produzione e commercio di armi, in particolare per quanto riguarda gli investimenti privati – ad esempio banche, fondazioni e imprese - nel settore bellico, in modo da consentire delle scelte d'acquisto consapevoli e responsabili da parte dei consumatori.

Proposte sull'educazione alla pace

- Promuovere la partecipazione attiva dei cittadini in manifestazioni pacifiche per influenzare le politiche governative, sostenendo con fermezza il diritto a manifestare;
- istituire strumenti di partecipazione civica per consultare la cittadinanza in merito a questioni di rilievo come gli interventi militari in altri Paesi;
- dare una risposta politica forte a fronte delle proposte di ripristino della leva militare obbligatoria, promuovendo l'obbligatorietà del servizio civile; istituire convenzioni di servizio civile lontane dalle logiche di sfruttamento e orientate ad azioni di peacekeeping;
- introdurre programmi educativi per sensibilizzare i giovani alla pace sin dalla scuola primaria, includendo visite guidate in Paesi storicamente segnati da guerre.

Proposte sull'indirizzo politico del Movimento

- Promuovere un programma pacifista da sostenere in Italia e in Europa, in collaborazione con altre realtà politiche europee, definendo chiaramente il posizionamento del Movimento su questo punto;
- inserire nel programma politico del Movimento specifiche menzioni ai temi di giustizia sociale, resilienza democratica e cooperazione internazionale, ritenuti elementi fondamentali di posizionamento.

Proposte per politiche abilitanti e preventive

- Favorire la cooperazione internazionale orientata allo sviluppo sostenibile dei Paesi economicamente fragili; promuovere l'istituzione di un fondo mondiale dedicato allo sviluppo economico sostenibile e consolidamento di rapporti economici con Paesi in via di sviluppo, con l'obiettivo di instaurare legami paritari e non di subordinazione economica;
- Promuovere l'indipendenza energetica dell'Italia, e più in generale dell'Europa, con l'obiettivo di ridurre le tensioni e le influenze geopolitiche di altri Paesi che possono esercitare pressioni sulle scelte politiche italiane ed europee.